Vacanze elettroniche per i Matia Bazaar

Incontro con i «vincitori morali» di Sanremo - In partenza per una lunga tournée italiana che si concluderà ad aprile

Si chiama *Tango*, come il ballo preferito da Bioy Casares, la danza dove sensualità e rigore tendono a impegnare egualmente cuore, muscoli e cervello. L'ultimo disco dei Matia Bazaar approfondisce però l'immagine indefinitamente europea (già tratteggiata da Parigi, Londra, Berlino), il potenziale rappresentato dall'elettronica, il fascino dell'eleganza negligé, nel vestire. La nuova ricetta, la stessa che ha scioccato Sanremo con *Vacanze romane*, da qualche settimana primo in hit parade, coniuga, come si suol dire, l'atmosfera fredda ma gonfia degli anni Cinquanta con il suono del computer-rock tedesco e inglese. In una cornice elaborata, ricca di richiami all'operetta, alla canzone melodica, alla melomania italica del passato, che piomba inaspettatamente (fino a un certo punto) nel gusto «acciaio e plastica» dell'elettronica leggera, nei discorsi sul video e sull'informatica, si consuma la metamorfosi dei Matia Bazaar, da gruppo melodico a synt-band all'italiana.

La tournée di *Tango* prende il via dal Teatro Odeon di Livorno. Il nuovo spettacolo passa per la provincia (il 27 Casnigo, Sale, Valdengo, Luni Mare, Corduna, Piumazzo, Grosseto, Sassuolo e Pergine) per approdare verso aprile nelle piazze principali.

«Per moltissimo tempo siamo andati avanti scindendo un lavoro che ci piaceva (cioè cantare motivi come *Solo tu*, *Cavalli bianchi* ecc.), ma che in fondo avevamo sempre vissuto come un hobby molto faticoso, dalla musica che ascoltavamo normalmente — introduce Aldo Stellita, membro fondatore e paroliere dei Matia — vale a dire, grosso modo, la musica tedesca, i Kraftwerk, Schulz, Tangerine Dream. Più tardi gli Ultravox e qualcun altro. Una musica che consideravamo puramente "d'ascolto" senza alcun legame con quello che stavamo facendo.

«È da un paio d'anni che abbiamo cominciato a combinare le due cose, avvicinandoci all'elettronica, lentamente, capendo come "quello che ti piacerebbe fare" non sia in fondo sempre così irraggiungibile. All'inizio ci sono stati dei problemi, all'interno del gruppo ma soprattutto con la casa discografica. Quello che stavamo facendo sembrava una cosa troppo diversa dal solito, troppo lontana dal gusto del pubblico "medio". Invece non era proprio così: le nostre canzoni sono ancora, in gran parte, basate sulla melodia, solo c'è molta più consapevolezza, usiamo soltanto quello che serve, senza farci condizionare dal fatto che una soluzione diversa potrebbe vendere molto meglio in Sud America, come in passato».

Il vostro è stato un rischio calcolato?

«Non era affatto un rischio. Rischiavamo di più prima. Se avessimo continuato professionalmente sulla vecchia strada, invece che considerarla una specie di hobby redditizio come all'inizio, saremmo finiti presto».

Vi riconoscere nel rock elettronico degli ultimi anni?

«In generale non ci riconosciamo nel rock, inteso come "urlo", trasgressione un po' addomesticata. Mi piacciono i prodotti con una loro logica. I Kraftwerk ma anche i primi Ultravox possono andare bene. Noi, naturalmente, facciamo la nostra musica. Abbiamo, credo, una tradizione di razionalismo europeo da recuperare, da applicare. Non parlo solo della musica. Ci interessa l'uso che si può ricavare da una certa tecnologia. Non vogliamo dei feticci: usiamo la batteria elettronica o il computer quando servono, se va meglio la chitarra usiamo la chitarra».

Come nasce una canzone come *Vacanze romane*?

«Per la prima volta ho visto Roma qualche mese fa. Fino ad allora conoscevo solo la RAI, un paio di teatri dove abbiamo suonato, ecc. Mi è apparsa come una città incredibile, irreale, piena di bizantinismi. Il riferimento alla *Dolce vita* di Fellini non è da prendere alla lettera, però è vero, quella canzone appartiene anche alla sfera del sogno, della regressione. Per inciso: mi trovavo a Roma per sentire dal vivo Francesco De Gregori, che considero il più importante autore italiano vivente, almeno per me che, senza averlo mai conosciuto personalmente, ho imparato da lui come si possa scrivere una canzone allo stesso modo in cui può scrivere dei versi a quattordici-quindici anni: senza tradire quella sincerità nel linguaggio diretto, caricando di emozione ogni parola. Non scriverei mai un testo per altri. Non mi interessa e non sarei mai certo che fosse interpretato correttamente».

Antonella Ruggero, la vocalista dei Matia Bazaar, sta studiando nel frattempo da soprano classico. Da sola continua a costituire un buon 40 per cento del fascino interpretativo di alcune canzoni, anche se ora la musica è cambiata grazie agli arrangiamenti new wave di Roberto Colombo.

«La nuova sonorità del gruppo nasce da una tensione interna, da un lato il nostro tentativo di appropriarci delle tecnologie, e di esporle progressivamente in un certo ordine. Dall'altro il lato umano ed emotivo vero e proprio, da cui mi sento naturalmente attratta e che tendo ad esprimere in quanto cantante».

Che ne dice dei cori «epici» alla Battiato, dell'uso distaccato della voce?

«Non ho mai provato, ma non escludo che ci provi prima o poi. Ormai non escludo più niente in partenza. In questo periodo accumuliamo progetti, idee. Uno dovrebbe chiamarsi Matia e Tobia, un duetto che vorremmo fare io e Bimbo Carlo Marrale), solo voce e sintetizzatore (sarebbe lui Tobia)».

«Nei concerti ogni tre canzoni comparirà una multivisione piuttosto carina, divisa in cinque puntate — continua Aldo —. Del testo il nostro spettacolo vuole essere una rappresentazione a diversi livelli, auditivo, visivo, ecc. Per sopravvivere credo occorra superare le divisioni artistiche, come dopo tutto insegna anche Laurie Anderson. In prospettiva mi piacerebbe che queste collaborazioni potessero sfociare in un progetto comune, tra varii gruppi, musicali, teatrali, video, ecc. La musica stessa dovrebbe tendere al teatro».

Fabio Malagnini

NELLA FOTO: i Matia Bazaar.

Dioniso «infortunato» per Maurice Béjart

MILANO — Una distorsione alle anche impedisce al coreografo Maurice Béjart (nella foto) di portare a termine a Bruxelles le prove per il balletto «Dyonisos» che avrebbe dovuto essere presentato in prima mondiale alla Scala di Milano nel mese di aprile. Il balletto sarà rinviato alla prossima stagione. In attesa della guarigione, il famoso coreografo di Marsiglia si vede costretto a rinviare i numerosi impegni e appuntamenti già fissati nel suo affollatissimo «carnet», come una nuova importante tournée della sua compagnia — il Balletto del XX Secolo — in America. Il Teatro alla Scala, intanto, valuta l'ipotesi di sostituire la prima di «Dyonisos» con un'altra produzione béjartiana.

Di scena

Esci dalle quinte maestro Dario Fo

«Patapunfete»: una esercitazione per clowns con Alfredo e Ronald Colombaioni

PATAPUNFETE di Dario Fo, regia di Dario Fo con Alfredo e Ronald Colombaioni, Milano, Teatro Cristallo.

Due rappresentanti di una famiglia d'arte, i «grandi» del teatro circense, i Colombaioni, per uno spettacolo-antologia sui tanti modi di essere clown: ecco *Patapunfete* scritto e diretto da Dario Fo, quasi un insensato brogliaccio d'autore da dare in uso ai due interpreti.

Il lavoro, per la verità, ha una sua storia: nasce a Perugia come conclusione di un seminario, dunque come momento necessario di verifica e di smontaggio dei meccanismi della comicità. Questo carattere dimostrativo, *Patapunfete* lo conserva ancora oggi che ha raggiunto una dimensione autonoma più direttamente teatrale, pagando quindi anche lo scotto di essere immesso su di un palcoscenico di ampie dimensioni come quello del Cristallo, mentre richiederebbe, al contrario, di restarsene gomito a gomito con un pubblico curioso e interessato e dotato di un'ipotetica lente.

È certo comunque che l'impianto dimostrativo-antologico zavorra non poco questo spettacolo, lo riduce e lo relega ad esercizio, anche se divertente e condotto con tecnica: appure Alfredo e Ronald cercano in ogni modo di superare il diaframma abbandonando frequentemente il palcoscenico per scendere in mezzo al pubblico

Dunque tanti modi per esser clown: il gioco dell'immaginario, delle battute in libertà, il clown classico e quello metropolitano, le *gags* tipiche, fino a un finale che ci riporta al mondo di *Mistero buffo* con un cieco e uno storpio che, miracolati loro malgrado, non sanno più come sbarcare il lunario.

Paffuti e perentori i Colombaioni nei loro costumi da *clowns* lunari così cari a Fo sono abili certo, e fanno sfoggio di tecnica notevole. Eppure mancano di carisma, e danno l'impressione di stare rinchiusi nella gabbia-testo di Foa che invece si presterebbe moltissimo come traliccio per l'invenzione personale

m. g. g.

NELLA FOTO: Dario Fo

Programmi TV e Radio

Rete 1

12.30 LAVORI MANUALI PER BENI CULTURALI
13.00 TUTTILIBRI. Settimanale di informazione libraria
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ZIEGFIELD E LE SUE FOLLIE. (1ª parte)
15.30 MARE DEL NORD E BALTICO: «Il rinascimento olandese»
16.00 LUNEDÌ SPORT. A cura della redazione sportiva
16.30 SPECIALE PARLAMENTO. Un programma di Favero e Colletta
17.00 TG 1 FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA: 17.10 «Remi»; 17.30 «Tutti per uno»; 18 «L'amico Gipsy»
18.20 L'OTTAVO GIORNO. Cultura contemporanea
18.50 ECCOCI QUA. Risate con Stanlio e Ollio
19.00 ITALIA SERA. Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL PADRINO. Film. Regia di Ford Coppola, con M. Brando, Al Pacino, R. Duvall, J. Caan, D. Keaton (2ª parte)
22.15 TELEGIORNALE
22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.35 SPECIALE TG 1. A cura di Alberto La Volpe
23.25 TG 1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete 2

12.30 TG 2 TRENTATRÈ. Settimanale di medicina, a cura di Luciano Onder
13.00 TG 2 ORE TREDICI
13.30 L'INCONTRO DEL LUNEDÌ. Testimonianze davanti allo psicologo
14-16 TANDEM: 14 20 «Paroliamo»; 14.30 «Doraemon»; 14.55 «Blondie»; 15 20 «Quiz»; 15.35 «Secondo me»
16.00 ROMA. 20.000 LEGHE DI STORIA: «Roma concludendo...»
16.30 PIANETA. Programmi da tutto il mondo
17.30 TG 2 FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 STEREO. Settimanale di informazione musicale
18.20 SPAZIOLIBERO: «Pastorizia: una proposta per lo sviluppo»
18.40 TG 2 SPORTSERA
18.50 CUORE E BATTICUORE: «Delitto in camice bianco»
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.30 RITORNO A BRIDESHEAD, con J. Irons, A. Andrews, D. Quick
21.25 SOLDI, SOLDI. Un programma di Arrigo Levi
22.25 TG 2 STASERA
22.35 BASIL E SYBIL: «L'ispettore alberghiero»
23.00 PROTESTANTESIMO. A cura delle chiese evangeliche
23.25 LA SALUTE DEL BAMBINO
23.55 TG 2 STANOTTE

Rete 3

18.45 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»-«B»
19.00 TG 3
19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDÌ (intervallo con Gianni e Pinotto)
20.05 VIVERE LA MUSICA
20.30 CAPITALI CULTURALI D'EUROPA: «Venezia, capitale culturale»
21.30 TG 3. Intervallo con «Gianni e Pinotto»
21.40 LE VIE DELLA LANA
22.10 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. A cura di Aldo Biscardi
23.25 TG 3

Canale 5

Ore 8 30 «Buongiorno Italia» 8 50 «Bambini in vendita», film di Burt Grinckerhoff, con Lynda Carter; 10 50 Rubriche; 11.30 «Alice», telefilm; 12 «Tutti a casa», telefilm; 12 30 «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13 «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13 30 «Una famiglia americana», telefilm, 14 30 «Il tetto», film di Vittorio De Sica, con G. Pallotta; 16 «Love boat», telefilm, 17 «Hazzard», telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm, 18 30 «Pop corn film»; 19 «L'albero delle mele», telefilm; 19 30 «Baretta» telefilm; 20 25 «Il secondo tragico Fantozzi», film di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, 23 «American Bath», 0 40 Film «Viaggio allucinante», di Richard Fleischer, con Raquel Welch - «Baretta», telefilm.

Retequattro

Ore 8.30 «Ciao ciao»; 9 50 «Ciranda de Pedra», novela. 10.30 Film «Stop Calling me baby», di Eric Le Hung, con Jodie Foster, Sydne Rome, 11.55 «Special Branch», telefilm; 12.50 «Mi benedica padre», telefilm; 13 15 «Marina», novela; 14 «Ciranda de Pedra», novela, 14.45 Film «La steppa», di Alberto Lattuada; 16 30 Ciao ciao; 18.30 «Star Trek», telefilm, 19.30 «Vegas», telefilm; 20.30 «Chips», telefilm; 21.30 Film «Il circo a tre piste», di Joseph Pevney, con Jerry Lewis, Dean Martin; 23.30 «A tutto gas».

Italia Uno

Ore 8 30 «Febbre d'amore», telefilm; 9.20 «Gli emigranti», telenovela; 10 «Il forzato - L'isola del diavolo», film di Wesley Ruggles, con Ronald Coman; 12 «Vita da strega», telefilm; 12.30 «Hello! Spank», cartoni animati; 13 Ritorno da scuola; 14 «Gli emigranti», telenovela; 14.50 «Nel sole», film di Aldo Grimaldi, con Al Bano, Romina Power; 16.30 Bim Bum Bam. Varietà. Cartoni animati - «Huckleberry Finn e i suoi amici», telefilm; 18 «La casa nella prateria», telefilm, 19 «Febbre d'amore», telefilm; 20 «Phillis», telefilm, 20.30 «Quando la moglie è in vacanza», film, 22.30 «Samurai», telefilm; 23 30 «Havoc», telefilm; 23.30 Calcio. Cesena-Fiorentina (solo Toscana); 24 «Pattuglia del deserto», telefilm; 0 30 «Ironside», telefilm; 1.30 «Rawhide», telefilm.

Svizzera

Ore 18 25 Per i bambini; 18 50 Obiettivo sport, 19.25 «La demoiselle d'Avignon»; 20.15 Telegiornale; 20 40 Roulez tambours!; 21 45 Carte in tavola

Capodistria

Ore 17 10 La scuola, 18 Film (replica), 19 30 TG; 20.15 Il testimone, telefilm; 21 L'Italia vista dal cielo, documentario; 21.45 Vetrina vacanze, 21 55 TG - Tutt oggi, 22.10 Bacia il mondo e sparisci, telefilm, 23 Chirurgia della bellezza

Francia

Ore 15.05 La bambola insanguinata, telefilm, 16 Apostrofi, 17.40 Recré A 2, 19 45 Il teatro di Bouvard, 20 Telegiornale; 20.35 Musiche del cuore, 21.50 Teatro per domani; 22.20 Solo un'immagine.

Scegli il tuo film

IL PADRINO (Rete 1 ore 20.30)
Ecco la seconda parte del film di Coppola, meglio, il secondo film dedicato al padrino-figlio, cioè a Michael Corleone (Al Pacino). Il giovane boss, alla morte del padre (Marlon Brando), prende nelle sue mani le redini del potere mafioso e le governa con inaspettata e sanguinaria risolutezza.

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI (Canale 5 ore 20.25)
Continuano in versione se possibile ancor più catastrofica le avventure del ragionier Fantozzi-Villaggio, sfortunato anche come villeggiante, come collega del Filini e innamorato della signorina Silvani (Anna Mazzamauro). Ancora Luciano Salce regista.

IL CIRCO A TRE PISTE (Rete 4 ore 21.30)
Jerry Lewis e l'inseparabile Dean Martin congedati dall'esercito entrano a lavorare in un circo. Tutti e due faranno carriera tra irresistibili gags Jerry diventa clown famoso e Dean direttore del circo. Alla regia Joseph Pevney (1954).

QUANDO LA MOGLIE È IN VACANZA (Italia 1 ore 20.30)
Dulcis in fundo ecco un autentico gioiello di ironia incastonato dall'orefice Billy Wilder nelle grazie di Marilyn Monroe. Un film delizioso che rappresenta le tentazioni di un onesto vicino di casa verso la splendida, appetibile, innocente fanciulla. Il maestro del cinema inventa per Marilyn il personaggio di svampita dalle molte doti che la renderà grande e indimenticabile

Radio 1

GIORNALI RADIO — Ore 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde 6.03, 6.58, 7.58, 9 58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20 58, 22.58. Ore 6 05, 7 40, 8.30 Musica; 7.15 GR 1 Lavoro, 7.30 Riparliamone, 8.20 GR 1 Sport; 9.02 Radioanch'io '83; 10 30 Canzoni; 11 GR 1 Spazio aperto, 11.10 Top and roll; 11.34 Leonardo da Vinci; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.25 La diligenza; 13 35 Master; 14.30 «Epigoni»; 15.03 «Ticket», 16 Il pagnone; 17.30 Master-under 18; 18.05 Piccolo concerto, 18 38 Le mille e una notte; 19 20 Ascolta, si fa sera; 19.25 Radiouno '83, 19.54 «Tirone d'Atene»; 21 03 I racconti dell'assurdo; 21.30 Folklore; 21.54 Obiettivo Europa; 22 27 Audiobox; 22.50 Al Parlamento; 23.10 La telefonata

Radio 2

GIORNALI RADIO — Ore 6 05, 6 30, 7.30, 8 30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22 30 Ore 6, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni, 7.20 Luci del mattino; 8 Lunedì sport; 8 45 «La fontana»; 9.32 L'aria che tira; 10 Speciale GR 2; 10.30, 11 32 Radiodue 3131; 12.10 14 Trasmissioni regionali; 12 48 «Effetto musica»; 13.41 Sound track; 15 «I demoni»; 15.30 GR 2 Economia; 15.42 «L'assolo d'amore»; 16 32 Festival; 17.32 Musica; 18.32 Il giro del sole; 19 50 GR 2 Cultura; 19.57 «Una sera rosa shocking»; 21 Musica in una stanza; 21.30 Viaggio verso la notte, 22 20 Panorama parlamentare; 22.50 Radiodue 3131.

Radio 3

GIORNALI RADIO — Ore 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18 45, 20.45, 23.53 Ore 6 55, 8 30, 11 Concerto; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», 11 48 Succede in Italia, 12 Musica; 15.18 GR 3 Cultura, 15 30 Un certo discorso; 17 Popoli e religioni; 17.30 19 Spazio tre; 21 Le riviste; 21.10 Tribuna dei compositori 1982, diretta dall'UNESCO, dirige M Schonwandt; 22 Vinili musicista, 22.30 Il monitore lombardo; 23 Il jazz, 23.38 Il racconto

Birra... e sai cosa bevi!

Produttori Italiani Birra